

fattori, e li gastigarono con varie pene; rifecero ancora tutti i danni. Ciò non ostante, e quantunque il Comune di Parma niuna ingerenza avesse avuta nel misfatto: pure il Cardinal Latino citò il Podestà, il Capitano, gli Anziani, e il Consiglio con dodici de' principali di Parma a comparire davanti a lui in Firenze in un determinato tempo. Spedirono i Parmigiani il Capitano del Popolo con sei Ambasciatori colà; ma per quanto sapeffero dire in iscusà del Comune, niun conto fu fatto delle loro ragioni, e si fulminò la scomunica contra gli Uffiziali del Pubblico, e la Città fu aggravata coll' Interdetto. Così si operava in questi tempi. Essendo stata tolta a i Reggiani (a) da Tomaso da Gorzano, e da i Signori da Banzola la Pietra Bisman-toa, celebre per la menzione, che ne fanno Donizone e Dante: nel Mese di Maggio il Popolo di Reggio coll' aiuto de' Parmigiani, Modenesi, e Bolognesi, la strinse d' assedio, e dopo quindici dì a buoni patti la recuperò. La Città d' Asti anch' essa riebbe alcune centinaia di suoi Cittadini, che erano prigionieri in Provenza, con promettere a Carlo Re di Sicilia il pagamento di trentacinque mila Lire d' Imperiali, pel quale si fecero malevadori alcuni ricchi Genovesi (b). Del resto nel primo dì di Maggio dell' Anno presente una terribile scossa di Tremuoto si sentì per quasi tutta l' Italia. Il maggior danno, ch' essa recò, fu nella Marca d' Ancona, dove due parti di Camerino andarono a terra, e vi perirono molte persone. Fabriano, Matelica, Cagli, San Severino, Cingoli, Nocera, Foligno, Spello, ed altre Terre ne risentirono un grave nocumento.

(a) *Memor. Potest. Regiens. Tom. 8. Rer. Italic.*

(b) *Cassari Annal. Genues. l. 9. Tom. 6. Rer. Italicar.*

Anno di CRISTO MCCLXXX. Indizione VIII.
di NICOLÒ III. Papa 4.
di RIDOLFO Re de' Romani 8.

LE Lettere scritte nel Gennaio di quest' Anno dal Pontefice Niccolò III. a Bertoldo Orsino suo Fratello e Conte della Romagna, e rapportate dal Rinaldi, (c) ci assicurano, che nel Dicembre antecedente era seguita l' espulsion de' Lambertazzi da Bologna. In esse a lui, e al Cardinal Latino Legato Apostolico ordina il Papa di cercare rimedio al disordine accaduto, di punire i delinquenti, e di ristabilire la pace fra le discordi fa-

(c) *Raynaud. Annal. Eccl.*